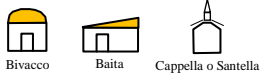


* BOCCHETTA D'INFERNO AL PIZZO DEI 3 SIGNORI (2303M) *



* salendo da Ornica in valtorta *



sabato 21 marzo 1998

pag. 1/1

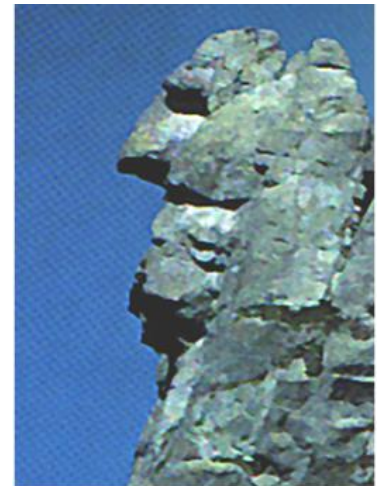
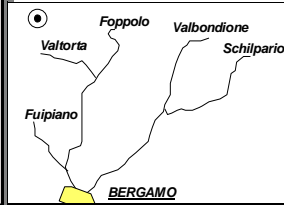
SCHEDA ESCURSIONISTICA N° 110

COMPONENTI: Anna, Antonio, Francesco, Santo, Sergio, Adriano

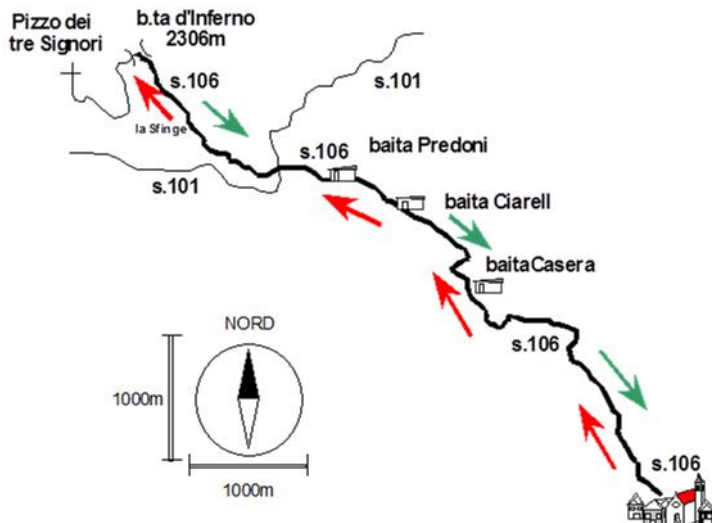
LOCALITA' DI PARTENZA: Ornica in Valtorta, alle ore 8,08 a quota 1000m

DISLIVELLI: In salita = 1310m
in discesa = 1310m

CONDIZIONI METEO: ottime buone
variabili cattive



LA SFINGE



Oltre la chiesa di Ornica, in prossimità di un piazzale con nuovo parcheggio, su un ottimo pannello serigrafato è tracciata la pianta dei sentieri e delle baite della valle d'Inferno.

Saliamo inizialmente in sottobosco su ottimo sentiero selciato ma con buona pendenza. Varie baite sono dislocate in vicinanza del percorso. Questa è una zona molto frequentata da fungaioli.

Un'ora buona di cammino è necessaria per portarci fuori dal bosco

per poi ammirare davanti a noi l'ampia valle d'Inferno. Sulla sinistra della piana verde iniziale, una cappelletta con due baite abitabili, richiamano un luogo incantevole come punto di riferimento per campeggi estivi.

Tra bassa vegetazione superiamo un primo gradone per uscire su un ripiano erboso con simpatica baitella (baita Casera), un'ottima sorgente è nella vicinanze.

Ora consumiamo lo spuntino di mezza salita e quindi decidiamo di montare le ghettoni perchè proprio da qui ha inizio la neve.

Superiamo un secondo gradone, questa volta roccioso, risalendo un canale di neve sulla destra.

L'imbocco di una baita naturale ricavata all'interno di un enorme masso isolato, è completamente nascosto da accumulo di neve (baita Predoni).

Proseguendo superiamo l'incrocio con il sentiero occidentale delle Orobie, in alto notiamo la colonnina dell'SOS d'emergenza.

Anna e Francesco decidono di aspettarci in zona mentre noi proseguiamo sferzati da raffiche di vento sempre più gelide e raggiungiamo la bocchetta d'Inferno proprio verso mezzogiorno.

La tentazione di Sergio di raggiungere la vetta è forte ma io non me la sento di accompagnarlo senza ramponi e piccozza. Vale sempre il detto che la vetta "l'è sèmpèr le!" Sullo sfondo blu la conformazione rocciosa denominata Sfinge fa bella mostra di sé.

Rientriamo per il pranzo raggiungendo Anna e Francesco che si sono appostati sotto vento (ma non troppo).

Osserviamo nubi basse che livellano le cime di Cancervo e Venturosa, mentre una colata delle stesse nubi precipita dal passo di Ghialeggio verso la Valtorta.

Siamo al confine di una perturbazione fredda che scende dal nord-est Europa e la visione di fronte a noi è di un accumulo di nubi.

Giungiamo ad Ornica quando il sole fa già capolino dietro i monti locali

